

L'EMERGENZA TORNA IL PROBLEMA DEGLI INCENDI, IL SINDACATO LANCIA L'ALLARME: POCHE RISORSE

Vigili del fuoco, mancano maschere e telefoni

Con la stagione estiva torna l'allarme incendi sulla Puglia. E dopo il rogo che ha distrutto cinquanta ettari in una riserva naturale nei pressi di Porto Cesareo, il sindacato di categoria **Conapo** lancia l'allarme: «Servono - dichiara il segretario regionale **Gianni Cacciatore** - veicoli nuovi, equipaggiamento leggero e almeno il doppio del personale». **Cacciatore** spiega

che per fronteggiare gli incendi boschivi sono state chieste nuove maschere dotate di speciali filtri. «Ma non ce le hanno comprate - dichiara il sindacalista - perché non ci sono soldi così come non sono stati trovati fondi per acquistare venti telefonini necessari per le comunicazioni. Risultato: i vigili del fuoco continuano a usare telefoni personali. Grave

la situazione dell'organico: solo nel Salento, una delle zone più colpite dal problema incendi, nei cinque presidi ci sono solo 200 vigili del fuoco.

a pagina 2 **Della Rocca**



Emergenza incendi, ai vigili del fuoco negati anche i telefoni

Dopo il rogo di Porto Cesareo, il sindacato accusa: «Noi in trincea con veicoli vecchi e senza rinforzi»

LECCE Cinquanta ettari di vegetazione andati in fumo l'altro ieri nella riserva naturale Palude del Conte di Porto Cesareo potrebbero essere il drammatico annuncio di un'altra estate "calda" che i vigili del fuoco chiedono di poter fronteggiare con più uomini e mezzi. Per **Gianni Cacciatore**, segretario regionale del Conapo, il sindacato autonomo dei vigili del fuoco, «servono almeno il doppio dell'attuale dotazione organica e soprattutto equipaggiamento antincendio leggero, ma anche veicoli nuovi che sostituiscano quelli in ser-

vizio ormai datati e costosi perché spesso fermi in officina per continue riparazioni».

Il rogo di giovedì scorso, che non ha avuto un bilancio assai più disastroso solo perché i vigili del fuoco hanno impedito alle fiamme di divorare la pineta, offre l'occasione a **Cacciatore** per fare due conti: «Nei tre mesi estivi, in provincia di Lecce, facciamo seimila dei diecimila interventi di un anno intero, senza incrementi di personale. Il Salento vanta il 35 per cento dell'operatività complessiva regionale per gli incendi boschivi, quindi, possia-

mo considerarla un'area a forte criticità, anche per colpa delle amministrazioni locali che non provvedono a tenere puliti i margini delle strade dove spesso si sviluppano roghi che causano anche incidenti stradali. Bari ha, invece, il 24 per cento circa dell'operatività, mentre Foggia è un gradino più in basso».

Non è la prima volta che il



Conapo invoca l'incremento degli organici e lo svecchiamento del parco mezzi. Il 22 maggio scorso, i pompieri hanno organizzato una protesta su base nazionale, con il coinvolgimento di tutte le strutture locali, contro le conseguenze della riforma Madia della Pubblica amministrazione messa sotto accusa, insieme alla più generale politica governativa che non avrebbe previsto adeguati stanziamenti in favore del corpo in termini di risorse umane e strumenti di lavoro. «Il sistema opera continuamente in sofferenza – si rammarica **Cacciatore** – perché in estate, con il massiccio impatto turistico, non aumentano solo gli incendi boschivi, ma tutte le problematiche, dagli incidenti stradali alle criticità legate, ad esempio, alle bombole collegate alle cucine che usano i turisti. Gallipoli, Porto Cesareo e altre realtà pugliesi vedono aumentare la loro popolazione in maniera

esponenziale, ma a questo non corrisponde un adeguato potenziamento dei nostri organici. Abbiamo solo due squadre in più nelle ore diurne. Troppo poco». Emblematica è la situazione che riguarda il centralino della sede operativa di Lecce «con due soli operatori sia in inverno che in estate». Oltre agli automezzi antincendio, sono state chieste maschere dotate di speciali filtri da utilizzare nelle operazioni di spegnimento dei roghi boschivi, «ma non ce le hanno comprate perché non ci sono soldi - accusa **Gianni Cacciatore** –, così come non sono state trovate le risorse per acquistare 20 telefonini per le comunicazioni di servizio che ci tocca fare con i nostri cellulari». E ancora: «Niente attrezzature portatili a spalla e mezzi obsoleti ancora in servizio, mentre quelli che appartenevano al Corpo Forestale sono stranamente ancora bloccati per ragioni ignote e non vengono distribuiti ai no-

stri reparti». Nei cinque presidi salentini di Lecce, Gallipoli, Maglie, Tricase e Veglie sono operativi circa 200 vigili del fuoco, «ma ce ne vorrebbero almeno il doppio, anche perché bisogna considerare le ferie e le possibili malattie». Sempre secondo il **Conapo**, fra Lecce e i quattro distaccamenti, ci sono circa 35 pompieri per ogni turno «molto pochi specie in estate, quando gli interventi sono tanti. Sul tabellone della sala operativa, nel primo pomeriggio d'estate, compare tutta una serie di segni rossi che indicano le richieste di intervento non evase per mancanza di squadre». In piena estate il numero degli interventi posti "in attesa" arriverebbe anche a 40. A dare manforte ai presidi fissi, in provincia di Lecce, ci sono anche due distaccamenti aggiuntivi a Ugento e Campi Salentina che si reggono sulla disponibilità di vigili del fuoco volontari, «ma sono aperti ad intermit-

tenza e non danno certezza del servizio». Intanto, il **Conapo** guarda al modello della polizia, in particolare «ai reparti mobili che vengono attivati all'occorrenza, in base alla necessità dei territori, e che anche noi dovremmo avere – conclude il segretario regionale **Gianni Cacciatore** – per poter svolgere il nostro lavoro in modo adeguato e senza affanni».

Antonio Della Rocca

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gianni Cacciatore
Servono veicoli nuovi, almeno il doppio dei vigili e mezzi adeguati

Riserva naturale
L'area di Palude del Conte, riserva naturale dove giovedì c'è stato un vasto incendio

La situazione

Salento, in 200 nei cinque presidi

Nel periodo estivo nelle maggiori località turistiche si verifica un aumento esponenziale della popolazione per il gran numero di visitatori. Eppure, nonostante questa situazione, non ci sono stati rinforzi nell'organico dei vigili del fuoco: nel Salento sono 200 in 5 presidi, ma dovrebbero essere il doppio

Non utilizzati i mezzi del Corpo forestale

Uno dei maggiori problemi che riguarda i vigili del fuoco è quello dei mezzi: molti lamentano il sindacato di categoria Conapo - sono vecchi oppure sono in officina per riparazioni. I mezzi che appartenevano al Corpo forestale dello Stato sono ancora fermi e non vengono distribuiti nei vari reparti

Appena in 35 per ogni turno

Tra Lecce e gli altri quattro presidi del Salento sono appena 35 i vigili del fuoco presenti per ciascun turno. È quanto denuncia il sindacato dei vigili del fuoco, Conapo. Il numero è particolarmente esiguo considerate anche le numerose richieste di intervento che si accavallano durante l'estate

